

Umbria Contemporanea

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
nuova serie



isUC

3/2025

Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
nuova serie



isUC

3/2025

Umbria Contemporanea - nuova serie

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia Contemporanea dell'Umbria

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - isuc@arubapec.it

umbriacontemporanea@alumbria.it

Registrazione Tribunale di Perugia n. 2/2023

Direttore

Alberto Stramaccioni

Comitato Editoriale

Alberto Stramaccioni, Costanza Bondi, Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken,
Alba Cavicchi, Massimiliano Presciutti

Comitato Scientifico

Alessandro Campi (Università di Perugia), Salvatore Cingari (Università per Stranieri di Perugia), Emanuela Costantini (Università di Perugia), Valerio De Cesaris (Università per Stranieri di Perugia), Loreto Di Nucci (Università di Perugia), Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia), Erminia Irace (Università di Perugia), Luca La Rovere (Università di Perugia), Claudia Mantovani (Università di Perugia), Paolo Montesperelli (Università di Roma "La Sapienza"), Cristina Papa (Università di Perugia), Giancarlo Pellegrini (Università di Perugia), Armando Pitassio (Università di Perugia), Andrea Possieri (Università di Perugia), Ruggero Ranieri (University of Sussex), Paolo Raspadori (Università di Perugia), Filippo Sbrana (Università per Stranieri di Perugia), Luciano Tosi (Università di Perugia), Mario Tosti (Università di Perugia), Ferdinando Treggiari (Università di Perugia), Filippo Maria Troiani (Università di Perugia), Manuel Vaquero Piñeiro (Università di Perugia), Mauro Volpi (Università di Perugia)

Segreteria di Redazione

Gianni Bovini, Andrea Gobbini

Direttore responsabile

Pierpaolo Burattini

Finito di stampare nel mese di maggio 2025
da Xerox - Assemblea Legislativa della Regione Umbria

© ISUC \ Umbria Contemporanea

n. 3/2025

Tutti i diritti riservati

L'utilizzo, anche parziale, è consentito a condizione che venga citata la fonte

INDICE

Presentazione 9

RICERCHE

L'ordine pubblico a Perugia durante i moti del 1831 13
Andrea Gobbini

I volontari cattolici irlandesi a Spoleto 30
Filippo Maria Troiani

L'impegno massonico a Perugia tra il 1859 e il 1860 47
Michele Chierico

Il processo Pecci e il risorgimento perugino 70
Gianluca Gerli

Vittorio Ravizza (1874-1947).
Il conte "rosso" dal socialismo al fascismo 88
Luca Montecchi

Il funerale del massone Savini a Terni nel 1881 118
Marcello Marcellini

Il caso umbro nella storia della Repubblica Sociale Italiana 136
Tommaso Rossi

La Camera del Lavoro e Marsciano nel secondo 900 155
Lorenzo Francisci

Gli studenti, il fascismo, la Resistenza e la democrazia 172
Alvaro Tacchini

DOCUMENTI PER LA STORIA

Vittorio Cecati (1920-1981). Un socialista unitario 191
Antonio Rocchini

Un socialista autonomista. Intervista ad Aldo Potenza 204
Tiziano Bertini

L'ISTITUTO

Fiorella Bartoccini (1923-2009), l'ISUC e la storia del Risorgimento 219
Alberto Stramaccioni

L'attività dell'ISUC. Luglio 2024 - maggio 2025 241
Comitato Tecnico Scientifico

Le pubblicazioni 248

Organi istituzionali 252

CONVEGNI

La canapa in Umbria. Ieri e oggi di una tradizione

Coltivazione e uso della canapa in Umbria 257
Glenda Giampaoli

Dalla ferrovia all'aerospazio: la storia della meccanica a Foligno

La storia dell'industria a Foligno 283
Roberto Segatori

L'ultimo degli u-boot e l'Angelo di Istanbul

Roncalli, Von Papen e gli ebrei 293
Vincenzo Pergolizzi

L'ultimo degli u-boot e l'angelo di Istanbul 304
Luciana Brunelli

Le resistenze in Italia e in Umbria

Le Resistenze e la nuova generazione politica 315
Giuseppe Severini

Delitto Matteotti e crisi del regime fascista

Il culto di Matteotti nella Perugia del ventennio 325
Gian Biagio Furiozzi

Delitto Matteotti e crisi del regime fascista 331
Valdo Spini

La SAI Ambrosini. Uomini e azienda

LA SAI Ambrosini e l'industria aeronautica del lago Trasimeno 345
Ruggero Ranieri

La SAI Ambrosini: dalle speranze alla chiusura 364
Massimo Gagliano

Come si riqualifica l'area ex SAI 378
Claudio Bellaveglia

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Volumi e contributi in riviste 391

Presentazione

Anche in questo terzo numero della sua rivista l'Istituto pubblica relazioni ai convegni, documenti per la storia politica, economica e sociale dell'Umbria contemporanea e ricerche inedite. Nove di queste ultime aprono il fascicolo nell'omonima rubrica affrontando diversi aspetti del Risorgimento nella regione: i provvedimenti per l'ordine pubblico a Perugia adottati nel 1831 dal Comitato Provvisorio di Governo (ad opera di Andrea Gobbin); il coinvolgimento di circa 1.300 volontari cattolici irlandesi nella battaglia di Spoleto, nel settembre 1860, in difesa del potere temporale della Chiesa (Filippo Maria Troiani); l'impegno massonico, tra il 1859 e il 1860, per la liberazione dallo Stato Pontificio di Perugia e dell'Umbria (Michele Chierico); l'archiviazione, nel 1862, del fascicolo processuale contro Gioacchino Pecci dopo la denuncia di tre preti sospesi *a divinis* (Gianluca Gerli). Inoltre, la biografia di Vittorio Ravizza (1874-1947), il primo sindaco socialista di Orvieto – e dell'Umbria – che poi aderisce al fascismo (Luca Montecchi); il tentativo, nel 1881, di alcuni massoni ternani di impedire il funerale religioso del confratello Giuseppe Marfori Savini (Marcello Marcellini); aspetti militari della Repubblica Sociale Italiana in Umbria (Tommaso Rossi); la storia della Camera del Lavoro di Marsciano nel secondo dopoguerra (Lorenzo Francisci); l'analisi delle indagini svolte nel 2018 e nel 2025 sulle opinioni degli studenti sul fascismo e sulle sue risorgenze contemporanee.

Nella sezione *Documenti per storia* si propone una biografia di Vittorio Cecati (1920-1981), un socialista unitario e riformatore, seguita da un'intervista ad Aldo Potenza, un socialista autonomista che ha ricoperto importanti incarichi amministrativi.

La sezione *L'Istituto* si apre con la biografia scientifica di Fiorella Bartoccini, docente di Storia del Risorgimento e presidente dell'ISUC

dal 1977 al 1983. Segue l'elenco delle iniziative svolte tra il luglio 2024 e il maggio 2025, segnalando i 6 convegni organizzati, i patrocinati concessi e le ricerche finanziate.

Nella sezione *Convegni* si riportano dieci relazioni pervenute: quella di Glenda Giampaoli sulla canapa in Umbria; di Roberto Segatori sulla storia dell'industria a Foligno; di Vincenzo Pergolizzi e Luciana Brunelli sull'attività del delegato apostolico ad Ankara Angelo Roncalli in difesa degli ebrei; di Giuseppe Severini sulla percezione della Resistenza tra le nuove generazioni politiche; di Gian Biagio Furiozzi e Valdo Spini sulla figura di Giacomo Matteotti e le conseguenze del suo omicidio sul regime fascista; di Ruggero Ranieri, Massimo Gagliano e Claudio Bellaveglia sulla storia della SAI Ambrosini e dell'industria aeronautica del lago Trasimeno.

La rivista si chiude con le segnalazioni bibliografiche di volumi e saggi in riviste sulla storia politica, istituzionale, economica e sociale dell'Umbria in età contemporanea.

Il Direttore

CONVEGNI

La SAI Ambrosini. Uomini e azienda

Il convegno, organizzato in collaborazione con il Comune di Passignano sul Trasimeno e l'associazione Eticamente, si è tenuto il 1° ottobre 2024 presso la Sala Consiliare Comunale.

Dopo i saluti di Sandro Pasquali (Sindaco di Passignano sul Trasimeno) e di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Vincenzo Silvestrelli (Eticamente) ha coordinato gli interventi di: Ruggero Ranieri (Fondazione Ranieri di Sorbello), La SAI e Ambrosini e l'industria bellica in Umbria e in Italia; Massimo Gagliano (scrittore), La SAI e Passignano sul Trasimeno tra storia e memoria; quindi le testimonianze di Lamberto Minchiatti, L'innovazione in SAI; Claudio Bellaveglia, La gestione della crisi; Giulietto Bigarini, Il sindacato in SAI.

La SAI Ambrosini: dalle speranze alla chiusura

MASSIMO GAGLIANO *Scrittore*

La Seconda guerra mondiale ha lasciato l'economia italiana e il suo tessuto industriale devastati, quello bellico-militare ovviamente azzerati: il Trattato di Parigi impone all'Italia pesantissime limitazioni alle Forze Armate, sia nel numero degli effettivi che degli armamenti. Nello specifico l'Aeronautica viene contingentata nei numeri e nelle caratteristiche tecniche bloccando così le industrie del settore nello sviluppo e nella produzione.

La maggior parte delle aziende esce dal conflitto strutturalmente anientata, chi devastata dai bombardamenti, chi (ed è il caso di SAI Ambrosini) svuotata dei macchinari e delle maestranze specializzate dalle confische tedesche avvenute dopo l'8 settembre. Le attrezzature di SAI finiscono sul lago di Ternate (VA) dove era presente un idroscalo militare con hangar che i tedeschi adibiscono a officina meccanica per la manutenzione del loro materiale bellico. Tra il 1946 e 1947 l'ingegner Angelo Ambrosini riesce a recuperare, si può dire miracolosamente, gran parte dei macchinari che rientrano a Passignano sul Trasimeno dove i capannoni erano usciti indenni dal drammatico bombardamento alleato del 16 maggio 1944¹.

La ripresa dell'attività dopoguerra è comprensibilmente faticosissima: la SAI vivacchia alla giornata, facendo piccole lavorazioni fra cui

¹ Il mancato bombardamento dello stabilimento SAI fu un atto voluto e non una svista: i report dei bombardieri alleati riportano chiaramente che l'obiettivo dell'azione era il tunnel ferroviario e non la SAI. La collaborazione che Ambrosini intraprese con gli Alleati nell'immediato dopoguerra fa pensare giocoforza a un accordo atto a preservare l'attività dello stabilimento nella ripresa postbellica. Cfr. Massimo Gagliano, *Fantasmì sul Lago*, Futura Libri, Perugia 2021, pp. 93-111.



Fig. 1 – Lavoratrici addette all'assemblaggio di fisarmoniche.

una folkloristica e salvifica produzione di fisarmoniche grazie alla partecipazione di Ambrosini in una delle più note fabbriche di strumenti di Castel Fidardo. Interessante notare che per tale lavorazione venne usata principalmente manodopera femminile (fig. 1).

Nonostante le evidenti difficoltà del momento Ambrosini non abbandona certo il sogno di riprendere la produzione di aerei – né a livello militare né, tantomeno, civile – in un contesto, come sopra descritto, ove la domanda è pari a zero. Con coraggio e un po' di incoscienza recupera un modello anteguerra, il SAI 2S, lo aggiorna e lo presenta alla Fiera Campionaria di Milano del 1947, dove riscuote successo e interesse, sancito dalla visita da parte dell'allora presidente del Consiglio Alcide De Gasperi (fig. 2).

Nasce il SAI 1001 *Grifo*, che diventerà iconico nel 1949 per essere il protagonista dell'impresa de *L'Angelo dei Bimbi* divenuta al tempo



Società Aeronautica Italiana

Ing. A. Ambrosini & C.

Milano - Viale Maino, 19 - Telef. 24.977-24.978



**il Presidente del Consiglio On. De Gasperi
visita il "GRIFO" alla XXV Fiera Campionaria di Milano**

grifo

**AMBROSINI S. 101 VELIVOLO TRIPOSTO
DA TURISMO E SPORT**

UNA TRADIZIONE NELL'AVIAZIONE SPORTIVA

Fig. 2 – Alcide De Gasperi a bordo del SAI 1001 Grifo.

leggendaria. Due temerari piloti, vecchie conoscenze di Ambrosini, Leonardo Bonzi e Maner Lualdi, condurranno il piccolo velivolo attraverso l'oceano Atlantico sino a Buenos Aires al fine di promuovere e trovare finanziamenti a favore dell'Opera di don Gnocchi, noto in quegli anni per il meritorio impegno a favore dei *mutilatini*, gli sfortunati ragazzi rimasti offesi da bombe e residuati bellici².

Nonostante il clamore mediatico senza precedenti, Ambrosini non riuscirà a tradurre la ridondanza planetaria dell'impresa in successo commerciale, e il Grifo rimarrà protagonista solo di una bellissima impresa di solidarietà e coraggio.

Il 4 aprile 1949 presso lo Studio Ovale della Casa Bianca viene firmato il Patto Atlantico che sancisce la nascita della NATO: fra i firmatari l'Italia che, in virtù dell'entrata nell'Alleanza, vedrà nel giro di qualche anno revocare molte delle sue limitazioni relative alla sua capacità costruttiva e di approvvigionamento di armamenti.

L'Aeronautica Italiana, pur monca e ferita, può riprendere a sperimentare e produrre aerei in proprio, scontando un gap tecnologico abbastanza pesante. Ambrosini non si perde d'animo e nel giro di qualche anno dai capannoni di Passignano escono i bellissimi SAI S7 e SAI SS7: ideati agli inizi degli anni quaranta come addestratori di piloti di caccia, riscuotono successi nelle manifestazioni internazionali e conquistano diversi primati mondiali, sono ammiratissimi (gli inglesi definiranno il S7 "l'aereo più bello del mondo") ma a tanta ammirazione non corrisponderà alcun positivo riscontro commerciale.

Nello stesso periodo, con la prospettiva di creare il primo *aviogetto* italiano, il progettista Sergio Stefanutti modifica un S7 dotandolo di ala *a freccia* (Sagittario) e poi di motorizzazione *jet* (Sagittario II): nel 1956 risulterà il primo aviogetto italiano a infrangere il muro del suono ma lo farà sotto l'egida di Aerfer di Napoli e non di SAI, carente del *know-how* tecnologico che l'adozione del propulsore *jet* richiede.

Le maestranze SAI trascorrono la prima metà degli anni cinquanta in un limbo fatto di sofferenza economica, licenziamenti, ammortizzatori sociali, emigrazione. Il tutto culminerà nella drammatica occupazione dello stabilimento nel 1954 durata 44 giorni.

È il salvifico intervento del governo e dell'allora ministro del Lavoro Ezio Vigorelli a consentire alla SAI di rivedere la luce in fondo al tunnel:

² Cfr. Id., *Le Ali dell'Angelo*, Futura Libri, Perugia 2023.

viene finanziata la riqualificazione delle maestranze attraverso corsi di formazione, parte una proficua e duratura collaborazione con Ferrovie dello Stato e viene finalmente sbloccato il pagamento degli indennizzi per i danni di guerra relativi all'occupazione tedesca.

Da questo momento la SAI diventa principalmente un'azienda di lavorazioni conto terzi, ma con contratti prestigiosi, grazie a quella eccellente qualità e abilità manifatturiera delle proprie maestranze costruita in tanti anni di produzione aeronautica: Ferrari le fa produrre i serbatoi di alcuni dei suoi modelli da competizione, per Garelli e Parrilla costruisce i telai di alcuni modelli di moto, per Alfa Romeo assembla i telai di un iconico modello, la serie TZ, e con Ferrovie dello Stato parte una importante collaborazione che prevede la produzione di diversi componenti, nonché la revisione e il recupero delle caldaie a vapore.

Le lavorazioni conto terzi vanno un po' strette ad Ambrosini che cerca sempre un *company product* che possa garantire all'azienda autonomia e indipendenza: negli anni cinquanta è la volta dello scooter *Freccia Azzurra*, bello ma fuori mercato perché troppo caro; la difficile carta della produzione missilistica abortisce per mancanza di esperienza specifica; poi è la volta del pullman da gran turismo AT, veloce e innovativo ma stoppato dalla crisi energetica del 1973. Tutti investimenti importanti che non porteranno ad alcuno sbocco commerciale.

Ambrosini non abbandona definitivamente il sogno aeronautico e dedica ogni risorsa che riesce a rastrellare per produrre piccoli modelli da diporto, fra cui l'indovinatissimo Rondone, progettato dal brillante ingegner Stelio Frati, forse l'aereo di maggior successo commerciale della storia di SAI assieme all'aliante Canguro, che diventerà una pietra miliare nel settore del volo a vela.

Un nuovo importante canale che si apre per l'azienda è quello della produzione nautica, da poco orientata all'utilizzo delle leghe leggere, per usi civili e da diporto: grazie agli yacht progettati dallo studio Harrauer, la SAI diventa in breve tempo una delle aziende italiane più ricercate del settore per qualità di lavorazione, le stesse capacità che porteranno all'azienda le prime forniture in ambito militare e nella produzione di carpenteria di alta qualità.

La SAI entra anche nel mondo della vela grazie alla collaborazione con il cantiere laziale CIMA per il quale produce il 36" Brigand, modello che riscuote al Salone Nautico di Genova un grande successo fra gli addetti ai lavori.



Fig. 3 – L'ingegner Sergio Stefanutti a fianco del prototipo del suo drone SS5.

Fino alla morte di Ambrosini, avvenuta il 15 aprile 1980, l'azienda galleggia in un mare fatto di onde emozionali e finanziarie, entusiasmi e delusioni, sofferenze e gioie legate a forniture prestigiose alternate a piccole lavorazioni da sopravvivenza. Un ultimo anelito aviatorio si materializza nella seconda metà degli anni settanta quando l'ingegner Stefanutti progetta quello che è a tutti gli effetti il primo drone al mondo: l'SS5 farà il suo primo volo, in versione ridotta a Castiglione del Lago, dimostrando la bontà del progetto e dell'idea ma rimarrà l'ennesimo sogno irrealizzato³.

Il dopo Ambrosini

Alla morte di Ambrosini il timone dell'azienda passa in mano al marito della nipote, Paolo Prinzi, romano, ben introdotto negli ambienti che contano della capitale.

³ Id., *Fantasmì sul Lago* cit., pp. 73-84.

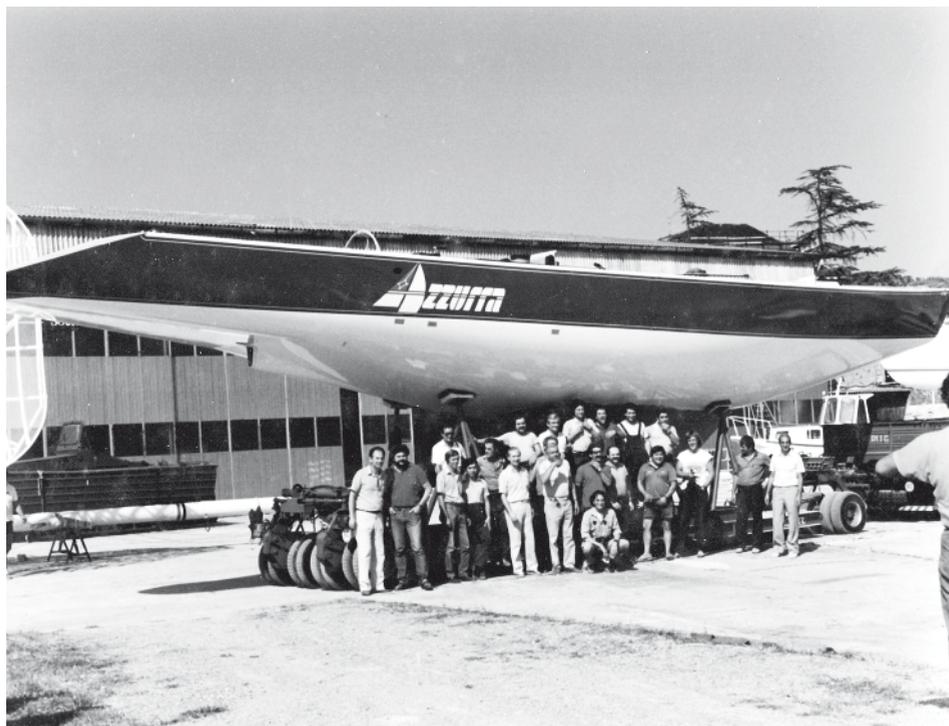


Fig. 4 – Le maestranze salutano l'uscita di Azzurra III.

Sotto la sua guida la produzione in SAI segue due strade parallele: la prima porta alla sicura e costante produzione di componenti per la Difesa: attraverso contratti con Alenia, Selenia e Oto Melara vengono prodotte antenne radar, lanciamissili, shelters e componentistica per vari settori strategici. L'altra porta alla riapertura del settore nautico che, dopo un periodo di stasi, si specializza in maxi yacht da regata. Disegnate dai migliori progettisti del settore, escono dal cantiere di Passignano barche iconiche e plurititolate come *Dida* e la gemella *Yena*, *Azzurra III* (fig. 4) e *Azzurra IV* costruite per la sfida della Coppa America 1987, *Emeraude*, *Il Moro di Venezia III* di Raoul Gardini, tutte costruite in lega leggera con la consueta abilità e maestria dalle maestranze passignanesi: la qualità costruttiva di SAI nel settore diventa leggendaria e travalica gli oceani⁴.

⁴ Ivi, pp. 121-122.

Oltre alla nautica di diporto vengono prodotti anche diversi natanti militari in collaborazione con il Genio Pontieri dell'Esercito e i prestigiosi cantieri Baglietto, una produzione civile che vede uscire alcuni dei natanti in uso al servizio di navigazione del lago Trasimeno e il *Malippo*, imbarcazione destinata a una missione del CNR in Antartide.

Per un breve periodo riprende vigore la prospettiva di entrare nel mercato della nautica *offshore* da diporto e competizione, già calcata negli anni sessanta con buoni risultati, ma, nonostante la realizzazione di alcuni prototipi, anche questa opportunità non si riesce a concretizzare.

Sono gli anni di una forte conflittualità sindacale alimentata principalmente dalle costanti difficoltà economico-finanziarie in cui l'azienda naviga e da scelte della proprietà discutibili, come quella di interrompere la collaborazione con le FFSS che, per proseguire, avrebbe richiesto degli investimenti strutturali che SAI (diceva la proprietà) non sarebbe stata in grado di sostenere. Si prospettò anche la costruzione, per conto di Alfa Romeo, di turbocompressori destinati al mercato automobilistico, abortita dopo aver superato positivamente la fase di sperimentazione e fattibilità del progetto. Le gravi difficoltà economiche portano anche a una forte crisi relazionale fra la proprietà e i quadri aziendali, considerati talvolta da Prinzi responsabili delle difficoltà di approvvigionamento, di mancati controlli di qualità e inefficienze; a sua volta l'amministratore viene ritenuto responsabile di una gestione finanziaria dell'azienda disinvoltata e poco attenta. Si attiva e alimenta così uno sterile e devastante rimpallo apicale di responsabilità.

Il canto del cigno è il bellissimo *Longobarda*, costruito in fibra di carbonio, una sfida nuova e inesplorata per SAI che dimostra di essere pronta a saper affrontare, cui si unisce l'appalto per la costruzione della nave scuola della Marina Militare *Cristoforo Colombo II*, un bellissimo ketch bialbero, anch'esso in fibra, di cui si riesce a costruire solo lo stampo⁵: ai primi del 1992 scoppia la bomba Tangentopoli che spazza via non solo un'intera classe politica, ma un sistema economico connivente e dipendente nel quale la SAI, assieme a centinaia se non migliaia di altre aziende, era strumento e vittima allo stesso tempo: per la SAI è come

⁵ La nave, progettata da Andrea Vallicelli, sarà poi costruita dai cantieri Tenckara, di proprietà Enimont, e varata nel 1995 con il nome di *Orsa Maggiore* (<https://www.marina.difesa.it/noi-siamo-la-marina/pilastro-operativo/mezzi/forze-navali/Pagine/OrsaMaggiore.aspx>; ultimo accesso 17 aprile 2025).

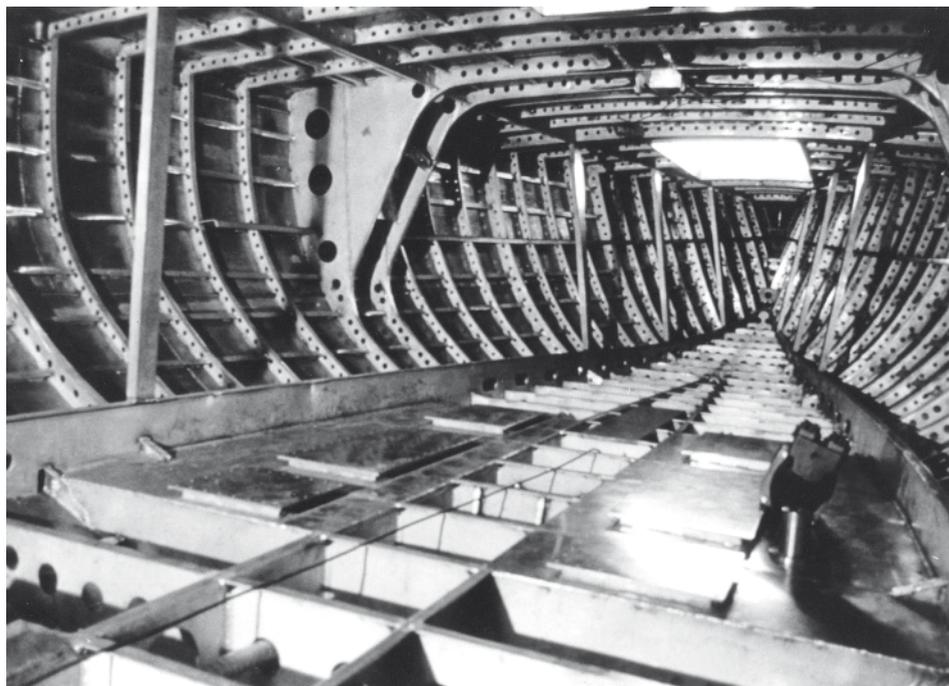


Fig. 5 – La “pancia” dello yacht *Emeraude* racconta la qualità lavorativa delle maestranze SAI.

gettare un cerino in un bidone pieno di benzina. Dopo un brevissimo e drammatico passaggio societario a personaggi quantomeno discutibili l’azienda fallisce, e chiude definitivamente dopo sessanta anni di vita e presenza sul territorio.

L’esperienza General Avia

Tre anni dopo la chiusura dei cancelli della SAI per fallimento, questi si riaprono in maniera inattesa, come a chiudere un cerchio aperto sessant’anni prima: l’ultimo progettista aeronautico di Ambrosini, l’ingegner Stelio Frati, tramite la società General Avia, riporta a Passignano la produzione aeronautica per l’assemblaggio del suo ultimo modello, l’F22 *Pinguino*, un monomotore scuola/turismo che ha riscosso positivi

riscontri a livello internazionale. General Avia riceve dalla curatela fallimentare in affitto un capannone per l'assemblaggio dell'aereo, vengono formati una ottantina di operai, di cui la metà ex SAI, e parte la produzione. C'è da dire che la soluzione ex SAI era da ritenersi provvisoria, in quanto il sito deputato era previsto a Ponticelli di Città della Pieve con la costruzione di uno stabilimento con annessa pista di volo.

Dopo appena cinque anni e soli 18 aerei assemblati General Avia fallisce e l'aeronautica a Passignano stavolta chiude le ali, per sempre.

L'eredità della SAI

Passignano sul Trasimeno ha una peculiarità sociolinguistica unica: come fece notare il professor Giovanni Moretti⁶ in un suo studio, Passignano è linguisticamente un'isola, in quanto il suo dialetto è diverso da quello, ad esempio, delle vicine Tuoro e Magione, dove si parlano dialetti fortemente caratteristici, mentre quello passignanese è decisamente italianizzato. Il motivo è legato alla presenza della SAI che portò, in un territorio sino allora dedito ad attività primarie come l'agricoltura e la pesca, contatti e influenze alloctone che condizionarono fortemente la vita sociale, economica e culturale del borgo.

La SAI ha portato benessere alla comunità passignanese, ma anche nell'hinterland del Trasimeno e nelle zone limitrofe, grazie a numeri occupazionali importanti; ma è solo la comunità di Passignano che ha potuto beneficiare anche dell'attenzione affettiva che Ambrosini ha sempre dedicato alla sua "gente", creando strutture e servizi di cui poterono godere non solo i dipendenti della SAI ma la cittadinanza tutta⁷.

Nella dura contrapposizione politico-sindacale degli anni settanta fu facile stigmatizzare in maniera demagogica la figura padronale di Ambrosini e le sue difficoltà, una lettura che non fece breccia nella comunità, che gli riconosceva un ruolo più simile al *pater familiae* che a quello del *Padrone*.

Ma le difficoltà ci furono, eccome. Se nel primo periodo (1934-1943) le commesse della Regia Aeronautica e il complesso di tutte le attività

⁶ Cfr. Maurizio Cavicchi, *Nelle terre del Papa*, Il Listro, Perugia 1992, p. 124.

⁷ Ivi, pp. 122-123.



*Fig. 6 – Il pulmann AT
e lo scooter Freccia Azzurra.*

SAI garantivano una certa stabilità⁸, le difficoltà economico-finanziarie hanno caratterizzato gran parte della gestione Ambrosini. Dal dopoguerra la SAI, nonostante le importanti e prestigiose lavorazioni per terzi, non riesce a strutturarsi commercialmente né a consolidarsi finanziariamente, tenta disperatamente la strada delle produzioni in proprio ma nessuna riesce a tradursi in opportunità commerciale: l'aereo Grifo, lo scooter Freccia Azzurra, l'avveniristico pullman AT, il drone SS5, rimasero sogni nel cassetto, ognuno per motivi apparentemente diversi, ma in realtà legati dalla totale assenza di una politica commerciale capace e strutturata. E la notevole abilità delle maestranze SAI, capaci di trattare con maestria il legno come le leghe leggere, adoperare macchine utensili all'avanguardia, passare con facilità dall'aeronautica alla nautica alla meccanica, rendono la SAI estremamente appetibile come terzista ma la rende "canna al vento" alle altrui criticità.

Nel dopo Ambrosini cambiano i rapporti proprietà-lavoratori si formalizzano e si induriscono anche per un atteggiamento della proprietà scarsamente empatico e poco partecipativo e attento alle dinamiche della comunità passignanese.

Negli anni ottanta le difficoltà emergono in tutta la loro durezza, così come un'evidente incertezza nell'individuare la strada da imboccare per cercare uno sbocco a una crisi endemica: emergono in tutta la loro evidenza le difficoltà di un'azienda verticistica, non strutturata, inadeguata a livello dirigenziale, demotivata e impoverita nelle professionalità. La conflittualità interna aumenta, ma l'unico risultato cui si punta è riuscire a far intervenire gli ammortizzatori sociali per accompagnare la SAI verso una dolce inevitabile morte.

Paradossalmente la SAI chiude quando, per la prima volta nella sua storia, ha un prodotto e prospettive di sviluppo: il successo internazionale delle barche prodotte, la qualità lavorativa, la stima acquisita fra i principali studi di progettazione al mondo, l'interesse registrato fra *owners* e osservatori la portano al top fra i cantieri nautici. Raoul Gardini, in quel periodo *l'enfant prodige* della finanza italiana e prossimo a raccogliere la sfida di Coppa America, aveva espresso la volontà di rilevare tutto il reparto nautico e trasferirlo sotto il controllo di Montedison ma, inspiegabilmente, la proprietà non seppe (o non volle) cogliere l'opportunità. Certo, col senno di poi, non possiamo non considerare che anche questa

⁸ Gagliano, *Fantasmì sul Lago*, cit., pp. 27-28

opportunità sarebbe da lì a qualche anno sprofondata dietro la tragica e drammatica fine del *contadino* Gardini e del suo impero finanziario.

A parziale conforto dobbiamo dire che l'eredità della SAI, fatta di professionalità e competenze specifiche, non è andata dispersa: il distretto industriale di Passignano, unico nell'area del Trasimeno, ospita oggi aziende specializzate in diversi settori (automotive, carpenteria, lavorazioni di precisione), un comparto che conta su circa 600 dipendenti, che hanno ereditato da SAI professionalità, abilità e qualità lavorativa.

Cosa rimane della SAI Ambrosini

Chiunque transiti per Passignano non può non notare il triste lascito della SAI: gran parte dello stabilimento è ancora lì, alla mercé di incuria, vandali e condizioni atmosferiche avverse.

Nei primi anni 2000 l'area viene acquisita da una società privata che, da legittima proprietaria, vorrebbe sfruttarla quale investimento immobiliare. È ovvio che, considerata la dimensione dell'area, la sua collocazione e la sua storia, ciò non sia possibile senza un coinvolgimento della comunità e delle diverse Amministrazioni, al fine di concordare e concertare un progetto che coniughi sostenibilità sociale, ambientale e commerciale e che presupponga, ovviamente, una collaborazione fattiva dei vari attori coinvolti.

A trent'anni dalla chiusura dell'azienda, dopo diversi progetti presentati, Amministrazioni di diverso colore politico che si sono succedute, cambi e avvicendamenti societari, nulla al momento fa ipotizzare una prossima soluzione al problema, al di là dell'opzione del solito salvifico *hub* commerciale.

Esiste un obbligo morale, un debito che la collettività deve assolvere nei confronti della SAI: una memoria storica da perpetuare, archivi da recuperare, materiali da raccogliere, testimonianze da cristallizzare per poterle tramandare e farle conoscere. Appare quindi assolutamente inderogabile e improrogabile creare un circuito museale, fisico e digitale, per poter narrare, attraverso la creazione di un percorso che attraversi tempo e spazio e coinvolga tutte le nostre comunità, la storia di un sogno divenuto realtà.

La SAI Ambrosini: dalle speranze alla chiusura

MASSIMO GAGLIANO *Scrittore*

Abstract

Un territorio di grande storia e cultura, qual è il Trasimeno, ma anche di povertà economica, viene stravolto agli inizi del XX secolo dall'improvviso arrivo della modernità futuristica: l'aeroplano. Partendo da una primordiale scuola di volo si sviluppa, nel giro di vent'anni, un distretto molto attivo e vivace attorno a un'azienda, la SAI dell'ing. Angelo Ambrosini. L'Azienda, nel corso dei sessant'anni della sua travagliata esistenza, porterà benessere, crescita sociale, emancipazione culturale, lasciando un'eredità fatta sì di rimpianti e occasioni perse, ma soprattutto un lascito fatto di orgoglio, qualità e competenze manifatturiere elevate, consapevolezza.

A territory of great history and culture, such as Trasimeno, but also of economic poverty, was turned upside down at the beginning of the 20th century by the sudden arrival of futuristic modernity: the airplane. Starting from a primordial flight school, in the space of twenty years, a very active and lively district developed around a company, SAI of the engineer Angelo Ambrosini. The company, over the course of the sixty years of its troubled existence, would bring well-being, social growth, cultural emancipation, leaving a legacy made of regrets and missed opportunities, but above all a legacy made of pride, quality and high manufacturing skills, awareness.

Parole chiave

SAI Ambrosini, Angelo Ambrosini, Angelo dei Bimbi, Nautica, Coppa America.

Keywords

SAI Ambrosini, Angelo Ambrosini, Children's Angel, Nautical, America's Cup.

L'ISTITUTO

L'attività dell'ISUC

Luglio 2024 - maggio 2025

IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Le decisioni in questo periodo sull'insieme dell'attività dell'ISUC sono state prese in diverse riunioni del CTS tenutesi nei giorni: 4 e 24 luglio 2024, 15 ottobre, 11 novembre e 13 dicembre 2024, 17 gennaio, 24 febbraio e 15 aprile 2025.

I convegni

Tra il luglio 2024 e il Sandra 2025 l'ISUC ha organizzato, a volte in collaborazione con altri enti e associazioni, le seguenti iniziative:

L'epistolario di Giacomo Matteotti.

Gli affetti familiari e la passione politica

L'iniziativa si è tenuta il 7 settembre 2024 presso la Chiesa Sant'Andrea, a Monte del Lago (Magione), in occasione della tredicesima edizione del Festival delle Corrispondenze.

I lavori, coordinati da Alba Cavicchi (CTS ISUC) sono iniziati con i saluti di Massimo Lagetti (sindaco di Magione) e Alberto Stramaccioni (presidente ISUC), cui hanno fatto seguito gli interventi di: Angelo Bitti (Storico) Matteotti e i parlamentari umbri eletti nel 1921 e nel 1924, Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia) La corrispondenza con Filippo Turati e Anna Kuliscioff, Gianpaolo Romanato (Università di Padova), Un Matteotti sconosciuto attraverso l'epistolario con la moglie Velia Titta, Massimo Meliconi (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti) Una lucida analisi della presa del potere del fascismo. Lettere scelte.

La SAI Ambrosini. Uomini e azienda

Il convegno, organizzato in collaborazione con il Comune di Passignano sul Trasimeno e l'associazione Eticamente, si è tenuto il 1° ottobre 2024 presso la Sala Consiliare Comunale.

Dopo i saluti di Sandro Pasquali (Sindaco di Passignano sul Trasimeno) e di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Vincenzo Silvestrelli (Eticamente), ha coordinato gli interventi di: Ruggero Ranieri (Fondazione Ranieri di Sorbello), La SAI e Ambrosini e l'industria bellica in Umbria e in Italia; Massimo Gagliano (scrittore), La SAI e Passignano sul Trasimeno tra storia e memoria; quindi le testimonianze di Lamberto Minchiatti, L'innovazione in SAI; Claudio Bellaveglia, La gestione della crisi; Giulietto Bigarini, Il sindacato in SAI.

Ricerca storica, memoria della Shoah e gli ebrei in Umbria

Il convegno si è tenuto a Perugia il 30 gennaio 2025, in occasione del "Giorno della Memoria", presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.

L'iniziativa si inserisce nel programma di attività dell'Istituto riguardante le ricorrenze del Calendario Civile.

Dopo i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria) e di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), l'introduzione di Alba Cavicchi (CTS ISUC), Costanza Bondi (CTS ISUC) ha coordinato gli interventi delle studentesse e degli studenti delle classi 4F del Liceo Scientifico "Galeazzo Alessi", 3H del Liceo Classico "Annibale Mariotti", dei Gruppi delle classi 5H e 5M, Gruppo Erasmus Diritti Umani del Liceo "Galileo Galilei" e quindi la testimonianza di Nando Tagliacozzo (scampato al rastrellamento di Roma del 16 ottobre 1943).

Le vittime delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata.

Le vicende del confine orientale

Il convegno, che si inserisce nel programma di attività dell'Istituto riguardante le ricorrenze del Calendario Civile, si è tenuto l'11 febbraio 2025, in occasione del "Giorno della Ricordo", presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.

I lavori, presieduti da Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken (CTS

ISUC), si sono aperti con i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria). Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC) ha quindi introdotto la lectio magistralis di Raoul Pupo (Storico) Le vittime delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata. Le vicende del confine orientale.

Le vie dei carbonai nell'Appennino Umbro-Marchigiano

Il convegno, organizzato in collaborazione con il Comune di Scheggia e Pascelupo, il Comune di Costacciaro, l'Università degli Uomini Originari di Costacciaro e l'associazione Eticamente, si è tenuto il 21 marzo 2025 presso il Teatro Comunale di Scheggia.

Dopo i saluti di Fabio Vergari (Sindaco di Scheggia e Pascelupo), Andrea Capponi (Sindaco di Costacciaro), Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC) e Sandro Ciani (Coordinatore delle Associazioni Agrarie dell'Umbria "Paolo Grossi e Pietro Nervi"), Vincenzo Silvestrelli (Presidente Eticamente) ha coordinato gli interventi di Euro Puletti (Università degli Uomini Originari di Costacciaro) Segni e tracce della pratica di carbonizzazione nel Parco del Monte Cucco tra Ottocento e Novecento e di Ferdinando Costantino (Università di Perugia) Energie rinnovabili e sostenibilità, quindi la testimonianza di Gianni Della Botte sul Mestiere del carbonaio.

Al termine dei lavori è stata effettuata una visita guidata al Museo dell'Orologio "Tempo e misura".

Donne e Resistenza in Italia e in Umbria

I lavori della conferenza, organizzata per celebrare la Festa della Liberazione 2025 presso la Sala Umberto Pagliacci del Palazzo della Provincia di Perugia, si sono tenuti il 9 maggio e sono stati introdotti, dopo i saluti istituzionali, da Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Alba Cavicchi (CTS ISUC) ha quindi coordinato gli interventi di Giulia Cioci (Università di Siena) ed Eliana Di Caro ("il Sole 24 ore").

I patrocini

Sulla base del Regolamento per la «Concessione del contributo per la ricerca, di patrocini onerosi e autorizzazione all'uso del logo» approvato nel luglio 2023 e del successivo bando di evidenza pubblica «con il quale

L'Istituto esprime il proprio apprezzamento per iniziative e manifestazioni culturali ed editoriali di particolare interesse e rilievo e, se richiesto, mediante autorizzazione all'uso del logo», sono stati concessi i seguenti patrocini non onerosi a:

- Fondazione Ranieri di Sorbello per la presentazione del libro di Gianni Scipioni Rossi, *Ladri di biciclette. L'Italia occupata, la guerra civile 1943-1945, la memoria riluttante* (Rubbettino, Soveria Mannelli 2023);

- Associazione di Promozione Sociale “comunicArea” per la rappresentazione dello spettacolo teatrale *Non eravamo aquile. La bomba*, allestito in occasione dell'80° anniversario del bombardamento alleato su Passignano sul Trasimeno, che si è tenuto dopo l'incontro *Maggio-luglio 1944. Dal dolore alla speranza* per ricordare il passaggio del fronte della Seconda guerra mondiale nella zona del lago Trasimeno;

- Associazione Culturale “Humus Sapiens” per il volume di Antonio Rocchini *Cronache dal Trasimeno: 100 anni di emancipazione contadina* (Futura, Perugia 2024);

- Associazione di Promozione Sociale “Terni Donne” per l'organizzazione della XVIII edizione del Premio “Gisa Giani”, riservato a opere a stampa dedicate al tema del lavoro delle donne;

- Istituto di Storia Politica e Sociale “Venanzio Gabriotti” per la mostra “Schiavi di Hitler. L'altra Resistenza. Testimonianze di deportati e internati italiani”;

- CISL Umbria per il convegno “La CISL in Umbria fra storia e memoria. Gli archivi CISL dal 1945 al 2010”;

- Associazione “Tezio partecipa” per l'incontro pubblico “25 aprile al Tezio”;

- CAI (Club Alpino Italiano) Sezione di Terni per l'organizzazione, presso l'Archivio di Stato di Terni, della mostra fotografica e documentaria “Terni sotterranea 1939-1945” e della relativa conferenza di presentazione sul tema dei rifugi antiarei.

Inoltre, è stato concesso il patrocinio oneroso a:

- Società Generale di Mutuo Soccorso fra gli Artisti e Operai di Perugia per il progetto “Calendario civile della città di Perugia”;

- Associazione Famiglie Quaranta Martiri di Gubbio per la pubblicazione del volume di Giancarlo Pellegrini, *1944. Violenze e stragi nazifasciste nell'Eugubino-Gualdese* (EFG, Gubbio 2024) che costituisce

una continuazione della ricerca avviata nel 1994 dall'ISUC, su richiesta del Comune di Gubbio, che portò alla pubblicazione del volume di Luciana Brunelli e Giancarlo Pellegrini, *Una strage archiviata. Gubbio 22 giugno 1944* (Il Mulino, Bologna 2005);

- Associazione L'officina della memoria (di Foligno), per il seminario per operatori culturali, insegnanti, studenti universitari e storici sul tema del confino politico e dell'internamento fascista a Colfiorito e la promozione del Memoriale inaugurato il 20 e 21 gennaio 2024;

- Biblioteca "Ludovico Jacobilli" della Diocesi di Foligno per l'organizzazione della giornata di studi "Politica e religione. Il Partito Popolare in Umbria (1919-1925)" organizzato a Foligno il 7 settembre 2024;

- Istituto di Storia Politica e Sociale "Venanzio Gabriotti" per le ricerche vincitrici del concorso rivolto a giovani studiosi su temi di storia contemporanea, e precisamente: "I dialetti di Città di Castello. L'area tifernate in senso linguistico. Confini, variazioni interne e falsi miti", "L'attività editoriale di Scipione Lapi".

- Istituto Comprensivo Assisi 2 per il percorso sperimentale di cittadinanza attiva attraverso la storia "Giovani Memoria Luoghi" che oltre a incontri per la condivisione del percorso di lavoro prevede un viaggio-studio a Praga e Terézín;

- Comitato provinciale di Terni dell'ANPI per il convegno "Verso l'80° della liberazione di Alfonsine. Il contributo dei volontari ternani";

- Comune di Magione per la XIV edizione del Festival delle Corrispondenze (Monte del Lago, 3-7 settembre 2025).

Le ricerche

La ricerca affidata dalla Fondazione Ranieri di Sorbello al dott. Gianni Bovini sulla *Presenza politico-militare dell'esercito anglo-americano in Umbria tra il 1944 e il 1946* (a seguito della pubblicazione, da parte dell'ISUC, nel 2022, di un mandato esplorativo riguardante tale specifico progetto di ricerca con relativo finanziamento) ha prodotto (e reso disponibile nella sezione /attività/ricerche del sito istituzionale), la schedatura della documentazione, conservata dal National Archives and Records Administration (NARA), prodotta dall'American Commission for the Protection and Salvage of Artistic and Historic Monuments in War Area (The Roberts Commission) nel periodo 1943-1946. In pratica sono

state visionate circa 47.000 pagine di documenti relativi prevalentemente all'Europa e all'Italia, segnalando quelli prodotti dai monuments man al seguito delle truppe alleate in Umbria.

All'esito dello stesso avviso esplorativo, alla Fondazione Ranieri di Sorbello è stata affidata la responsabilità anche della ricerca riguardante *Le classi dirigenti del Risorgimento in Umbria. 1815-1870*, della cui conduzione è stato incaricato il dott. Andrea Gobbini. Questi ha analizzato il vissuto del ceto dirigenziale perugino durante gli anni venti e trenta dell'Ottocento, soffermandosi in particolare sulla partecipazione di molti dei suoi esponenti all'esperienza insurrezionale del 1831 (di cui si è dato conto in un contributo pubblicato sul numero 1/2023 di questa stessa rivista).

Dopo le verifiche effettuate a seguito dell'avviso esplorativo scaduto il 15 ottobre 2023 è stata affidata alla Fondazione Ranieri di Sorbello la ricerca su *Famiglie e grande proprietà terriera a Perugia e in Umbria tra Ottocento e Novecento*. Il dott. Gianni Bovini, incaricato di tale ricerca, ha prodotto una schedatura della bibliografia esistente sull'argomento che comprende casi di studio relativi ad alcuni Paesi europei (Gran Bretagna, Francia, Germania), all'Italia e a varie sue aree, oltre che all'Umbria e alle sue principali città.

Nella seduta del 15 ottobre 2024 il CTS, esaminate le «istanze di contributo per la ricerca» presentate a seguito della pubblicazione del relativo bando, ha deliberato di affidare:

- alla dott.ssa Claudia Gori una ricerca sulla figura di *Giuseppe Bellucci (1844-1921)*;
- al dott. Andrea Maori la ricerca *Popolazione e Alleati in Umbria. 1944-1945*;
- alla dott.ssa Gloria Colonnelli la ricerca *Perugia della Bell'Epoca* sulla base della documentazione prodotta da Uguccione Ranieri Bourbon di Sorbello e conservata nell'Archivio carte di famiglia;
- al dott. Luca Lupattelli una ricerca volta a ricostruire la figura dell'imprenditore, presidente della SAI di Passignano, *Angelo Ambrosini*;
- al dott. Faliero Chiappini una ricerca su *Gli archivi storici della CISL Umbria* volta anche alla realizzazione di un centro di documentazione e all'inventariazione degli archivi della CISL Umbria;
- alla dott. Leonardo Varasano una ricerca volta ad approfondire la biografia dell'antifascista perugino *Mariano (Mario) Fulmini (1901-1982)*.

Nella seduta del 15 aprile 2025 ha inoltre approvato le seguenti proposte di ricerche:

- della dott.ssa Francesca Guiducci su *Maternità e baliantato nella società rurale dell'Umbria fra Ottocento e Novecento*;
- della dott.ssa Maria Camilla Martinez Suarez sui *Processi migratori in Umbria dopo la Seconda guerra mondiale e fino ai nostri giorni*, con un focus sugli anni sessanta;
- del dott. Luca Gatti sulla figura del perugino *Leonida Mastrodicasa (1888-1942)*;
- della dott.ssa Eliana Graziani sui *Podestà nei comuni del Trasimeno dal 1927 al 1943*;

Le pubblicazioni



formato 17x24h cm, 352 pp.

madre *Valdo Spini*

“Perché vi scrivo”. Riflessioni sulla corrispondenza politica di Lidia Menapace *Mariapia Bigaran*

Il tramonto del mondo bipolare nella corrispondenza Andreotti-Gorbačëv
Massimo Bucarelli

INDICE

Presentazione

CONVEGNI

Il Referendum e le elezioni per l'Assemblea Costituente in Italia e in Umbria

Dall'Assemblea Costituente alla Costituzione *Mauro Volpi*

Il triplice voto del 1946 in Umbria
Gianni Bovini

Politica e potere nelle corrispondenze del 900

Democrazia e dittatura nell'epistolario dei fratelli Rosselli e della loro

Storia d'Italia e identità nazionale

XX Settembre: una festa controversa *Gian Biagio Furiozzi*

L'idea di nazione e di Europa tra fascismo e Resistenza *Dianella Gagliani*

Stato, Chiesa e Massoneria

Stato, Chiesa e Massoneria tra Ottocento e Novecento *Mario Tosti*

DOCUMENTI PER LA STORIA

Il secolo che ho vissuto. Perugia, l'Umbria, la politica, la professione *Germano Marri*

DC, giunte rosse e Massoneria. Intervista a Giuseppe Sbrenna *Gabriella Mecucci*

RICERCHE

Usi e riusi del Medioevo umbro nel dibattito politico *Arturo Maiorca*

Spoletto all'alba del pontificato di Leone XII (1823-1825) *Filippo Maria Troiani*

Collescipoli 9 maggio 1870: la repressione della rivolta dei contadini *Marcello Marcellini*

Augusto Ciuffelli tra Zanardelli e Giolitti *Gian Biagio Furiozzi*

Forme e varietà delle guerre del fascismo, tra centro e periferia *Leonardo Varasano*

La prigionia di guerra e i campi in Umbria (1940-1943) *Ruggero Ranieri*

La Repubblica Sociale Italiana e gli ebrei a Perugia *Tommaso Rossi*

L'industria del laterizio in Umbria: la FBM - Fornaci Briziarelli Marsciano SpA *Mauro Bernacchi*

Perugia della Bell'Epoca *Stefano Ceccarelli*

L'ISTITUTO

Organi istituzionali

L'attività dell'ISUC

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Volumi e contributi in riviste



formato 17x24h cm, 720 pp., ill.

Legge regionale 27 dicembre 2001, n. 36

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (2003)

Legge regionale 5 maggio 2021, n. 8

Legge regionale 30 ottobre 2023, n. 15

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (2024)

Gli organi

parte seconda

TESTIMONIANZE

I primi quindici anni dell'ISUC *Marina Ricciarelli*

La mia storia dell'Umbria *Mario Tosti*

L'ISUC e Terni *Carla Arconte*

L'ISUC per l'Umbria *Angelo Bitti*

Ricerca storica e istituzioni *Luciana Brunelli*

Presentazione

parte prima

L'ISUC, LE LEGGI, GLI STATUTI E GLI ORGANI (1974-2024)

L'ISUC e la sua storia (1974-2024)

Alberto Stramaccioni

Legge regionale 29 aprile 1974, n. 31

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria dal Risorgimento alla Liberazione (1975)

Legge regionale 12 agosto 1982, n. 41

Legge regionale 14 febbraio 1995, n. 6

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (1995)

La didattica all'ISUC *Giovanni Codovini*
L'ISUC e la ricerca sulle destre *Luca La Rovere*
Un laboratorio per la didattica *Dino Renato Nardelli*
Ripensando all'attività dell'ISUC *Giancarlo Pellegrini*
Gli Alleati in Umbria *Ruggero Ranieri*
La ricerca storica all'ISUC *Paolo Raspadori*
Resistenza, stragi e RSI in Umbria *Tommaso Rossi*
La fotografia per la storia *Massimo Stefanetti*
L'ISUC e l'Istituto "Venanzio Gabriotti" *Alvaro Tacchini*
L'ISUC e la storia dell'emigrazione *Luciano Tosi*

parte terza

LE INIZIATIVE

Guida alla lettura

Le iniziative

parte quarta

LE RISORSE

APPARATI

Sigle e abbreviazioni

Indice dei nomi di persona

Organi istituzionali

Comitato Tecnico Scientifico

Alberto Stramaccioni (presidente)
Costanza Bondi
Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken
Alba Cavicchi
Massimiliano Presciutti (vicepresidente)

Collegio dei revisori dei conti

Elisa Raoli (presidente)
Francesco Lubello
Paolo Carboni

Assemblea dei soci

7 soci istituzionali
16 soci ordinari

Umbria Contemporanea - nuova serie

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia
tel. 075 576 3020
<https://isuc.alumbria.it> - isuc@arubapec.it
umbriacontemporanea@alumbria.it

Registrazione
Tribunale
di Perugia
n. 2/2023

INDICE

Presentazione

RICERCHE

L'ordine pubblico a Perugia durante i moti del 1831
I volontari cattolici irlandesi a Spoleto
L'impegno massonico a Perugia tra il 1859 e il 1860
Il processo Pecci e il risorgimento perugino
Vittorio Ravizza (1874-1947). Il conte "rosso" dal socialismo al fascismo
Il funerale del massone Savini a Terni nel 1881
Aspetti militari della RSI: il caso umbro
La Camera del Lavoro e Marsciano nel secondo Novecento
Gli studenti, il fascismo, la Resistenza e la democrazia

DOCUMENTI PER LA STORIA

L'ISTITUTO

CONVEGNI

La canapa in Umbria. Ieri e oggi di una tradizione
Dalla ferrovia all'aerospazio: la storia della meccanica a Foligno
L'ultimo degli u-boot e l'Angelo di Istanbul
Le resistenze in Italia e in Umbria
Delitto Matteotti e crisi del regime fascista
La SAI Ambrosini. Uomini e azienda

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

in copertina

Napoleone Verga (1833-1916), *Assalto dei Piemontesi a Porta Santa Margherita il 14 settembre 1860*
carta acquerellata, ca. 1870.

(Su concessione del Ministero della Cultura - Musei Nazionali Di Perugia - Direzione Regionale Musei Nazionali Umbria
Galleria Nazionale dell'Umbria, Perugia)